

I PROFESSIONISTI

L'ORDINE

«È POSTO A TUTELA DELLA FEDE PUBBLICA, È ISTITUITO A GARANZIA DEI TERZI»

FISCO

«IL TEMA DELLA FISCALITÀ È LA BASE IMPOSITIVA, NON L'ALIQUOTA SETTORIALE»

«Terra di imprenditori illuminati»

Alessandro Bonazzi (Coordinamento regionale dei commercialisti)

DAL 2008, i nove Ordini dei Dottori commercialisti dell'Emilia-Romagna sono riuniti in un Coordinamento regionale. Il cui scopo, fra gli altri, è coordinare le attività degli aderenti, favorire l'aggregazione, l'esame e lo studio di problemi comuni. «La nostra regione è un modello di struttura industriale avanzata, vincente rispetto a molti Land tedeschi con capacità umane e tecniche notevoli, valenti imprenditori spesso all'avanguardia e un sistema virtuoso nei rapporti tra le parti sociali», afferma Alessandro Bonazzi, presidente dell'Ordine bolognese e del Coordinamento regio-

RUOLO

«Noi dobbiamo assecondare la spinta alla ricerca e all'internazionalizzazione»

nale. Operare in questo territorio rappresenta «una grande sfida, che necessita di commercialisti all'altezza della situazione».

Come vi muovete, in questo contesto?

«Il sistema fiscale e la nostra professione non dovrebbero fare altro che assecondare la spinta alla ricerca, all'innovazione, in una parola all'internazionalizzazione, che passano anche attraverso strategie di aggregazione tra imprese».

Qual è il vostro rapporto con la politica? Non sempre è stato sereno.

**ESPERTO** Alessandro Bonazzi è anche presidente dell'Ordine di Bologna

«È indispensabile recuperare il rapporto tra le professioni e la politica, con una corretta interlocuzione tra le parti. In passato abbiamo visto venire alla luce norme senza un giusto confronto e senza un corretto ascolto delle professioni, con risultati di scarsa efficienza e/o di difficile applicabilità».

Parliamo di un tema spinoso, che vi vede in prima linea: il rapporto tra fisco e imprese.

«Una premessa: le imprese vanno bene se sono ben gestite. La leva fiscale è un mezzo che può agevolare il raggiungimento del fine; oppure ostacolarlo».

Qual è la situazione, nel nostro Paese?

«Il tema della fiscalità è la base impositiva, non l'aliquota settoriale. La tassazione sulle società oggi è a valori non così diversi dagli altri Paesi omogenei per sviluppo e mercato».

Dunque, qual è il problema?

«È che quella aliquota è solo una piccola parte del peso fiscale, cioè il cosiddetto cuneo, che rappresenta quasi due terzi del reddito. Credo che l'impegno debba essere concentrato su questo aspetto, che costituisce un rilevante peso per la competitività delle nostre imprese».

Molti hanno storto il naso di fronte alla fatturazione elettronica. Che ne pensa?

«Credo che questa sia più un'opportunità che un peso. I maestri della professione ci ricordano che anche nel 1972, quando nacque la fatturazione, ci si ponevano gli stessi problemi».

Che ruolo ha il commercialista, quando si introducono novità come questa?

«Il tema attuale e futuro è che il commercialista deve essere un consulente in grado di aiutare a risolvere i problemi dell'impresa sia sul versante amministrativo sia su quello gestionale. E deve saper consigliare, interpretando in anticipo le esigenze del cliente».

Si discute spesso del ruolo degli Ordini professionali. Qual è il suo punto di vista?

«L'Ordine è posto a tutela della fede pubblica, è istituito a garanzia dei terzi. Deve quindi assicurare la adeguata formazione e la deontologia professionale degli iscritti. È garante della legalità, e assiste e incentiva il sistema produttivo e imprenditoriale».

Operare in l'Emilia-Romagna offre prospettive professionali migliori che altrove?

«Il nostro territorio è caratterizzato da imprenditori illuminati, che hanno creato interessanti condizioni di ripresa dell'economia. Possono quindi crescere opportunità anche per i commercialisti, nei ruoli attuali e in quelli futuri attraverso i nuovi stimoli dati dalle imprese».

Luca Orsi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL CODER**

«Siamo interlocutori con le istituzioni e le altre professioni»

ALESSANDRO Bonazzi – 52 anni, presidente dall'Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili di Bologna – per l'anno in corso è rappresentante del coordinamento tra gli Ordini dell'Emilia Romagna. L'obiettivo del coordinamento è «rafforzare il ruolo di interlocutori con le istituzioni locali e con le altre professioni, in uno scenario economico alle prese difficoltà ma anche con nuove sfide». I presidenti degli altri Ordini in regione sono:

Gianfranco Gadda (Ferrara), **Aride Missiroli** (Forlì-Cesena), **Stefano Zanardi** (Modena), **Emanuele Favero** (Parma), **Marco Dallagiovanna** (Piacenza), **Gianandrea Facchini** (Ravenna), **Corrado Baldini** (Reggio Emilia) e **Giuseppe Savioli** (Rimini).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO NATO NEL 2014, VI HANNO ADERITO TUTTI I NOVE ORDINI DELLA REGIONE

Coder Area lavoro, sinergie e collaborazioni

IL LAVORO e la materia giuslavoristica sono, da sempre, oggetto di studio di chi esercita la professione di commercialista. Nel 2014, nella nostra regione è nato il *Coder Area lavoro - Coordinamento Ordini dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili dell'Emilia Romagna - Area Lavoro*. Vi hanno aderito tutti i nove Ordini del territorio: l'Emilia Romagna è l'unica regione completamente rappresentata in ambito nazionale.

Il Coder Area lavoro è nato per colloquiare e collaborare con le istituzioni e le università; e per uniformare le modalità di comportamento con istituti previdenziali e assicurativi, ispettorati del lavoro, uffici regionali preposti al lavoro.

L'obiettivo dell'attività del Coder Area lavoro è favorire un migliore funzionamento del mercato del lavoro, semplificare e uniformare le procedure in ambito regionale,

creare sinergie e collaborazioni tra e con le istituzioni.

Il rapporto con la Regione – sempre in tema lavoro – è particolarmente proficuo. Negli incontri con i funzionari dell'area formazione e lavoro sono stati trattati argomenti come: situazione delle linee guida sui tirocini e su Garanzia

giovani; sperimentazione del nuovo SARE; apprendistato di alta formazione svolto durante il periodo di pratica per l'abilitazione all'esercizio della professione; lavoro e disabilità; lavoro e immigrazione; crisi occupazionale.

È stata anche condivisa l'iniziativa di organizzare, in collaborazio-

ne, un evento formativo/informativo in materia di tirocini, a seguito di una delibera della giunta regionale del 2018.

È **ATTIVA** anche una collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia, con l'obiettivo di organizzare incontri con gli studenti per illustrare la professione del commercialista, con particolare riferimento alla materia giuslavoristica: una concreta opportunità di lavoro per i giovani.

Tutti gli Ordini dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili dell'Emilia Romagna hanno anche condiviso un percorso formativo per i propri iscritti e collaboratori (praticanti, dipendenti) in materia di lavoro alla luce – all'epoca – dei nuovi provvedimenti del Jobs Act. È stata data così la possibilità di entrare nel merito di una materia da sempre fondamentale nella vita delle aziende assistite dai commercialisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fattura elettronica

«È più un'opportunità che un peso. I maestri ci ricordano che anche nel 1972, quando nacque la fatturazione, ci si posero gli stessi problemi»

Politica

«È indispensabile recuperare il rapporto tra le professioni e la politica, con una corretta interlocuzione tra le parti»

Consulenze

«Il commercialista deve essere un consulente in grado di aiutare a risolvere i problemi amministrativi e gestionali dell'impresa»